Mercordì 31 Gennaio 1894

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 27.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

LE PRESENTI DIFFICOLTÀ DELL'AGRICOLTURA

NEGLI STATI D'EUROPA

Chi segue le varie manifestazioni della classe agricola nei principali paesi d'Europa non può non ricavarne la persuasione che l'agricoltura attraversa un periodo critico.

Il ribasso dei prezzi dei cereali, la crisi vinicola che colpisce in misura sensibile varii paesi, tra i quali anche la Francia, gli aggravi fiscali, le poco buone relazioni tra i proprietari e i coltivatori, le malattie che colpiscono alcuni rami di produzione agraria; queste e altre cause minori mettono l'agricoltura, un po' dappertutto, in condizioni poco liete.

E si assiste così a lotte parlamentari per ottenere sgravi sulle imposte che colpiscono la proprietà fondiaria, si odono alte lagnanze per il soverchio onere fiscale che lo Stato e i corpi locali addossano all'agricoltura, si vedono comparire le proposte di aumento dei dazi di confine, specie per i cereali, e via dicendo.

Ora vi sono molte ragioni per credere che questo stato di cose abbia a continuare ancora per tempo non breve; anzi può temersi che sopravvenga un peggioramento, per effetto dello stesso protezionismo, specie se ottenesse nuove vittorie.

È utile, quindi, di conoscere quello stato di cose, anche perchè permette di mettere in luce una delle cause del malcontento predominante oggidì fra le classi produttrici.

* * *

In Francia ai mali veri o supposti che affliggevano l'agricoltura si è aggiunto ora quello della difficoltà, anzi della diminuzione della vendita del vino, la *mévente des vins*, come dicono con un neologismo che ha fatto fortuna; e questa crisi vinicola fa sentire sempre più le sofferenze antiche. Si comprende quindi come a proposito della conversione del 4 1/2 per cento sia stata fatta alla Camera francese la proposta di destinare i 60 milioni circa ch'essa farà economizzare al Tesoro, per diminuire l'imposta sui terreni. I socialisti facendo una simile proposta miravano naturalmente a cattivarsi i voti delle classi rurali, e infatti trovarono largo appoggio alla Camera tra i rappresentanti della grande e della piccola proprietà rustica, così che la loro proposta raccolse dapprima 280 voti favorevoli e 240 contrari. Ma poi, per la opposizione del Governo, il quale però dovette promettere di studiare la riforma dell'imposta e di presentare il progetto per tale riforma, la Camera acconsentì a contraddire al voto già dato, e respinse con oltre cento voti di maggioranza la proposta del Jaurès e dei suoi amici socialisti.

Non ostante questa vittoria del ministero Perier, è veramente sintomatico il voto per lo sgravio della imposta fondiaria, ed è anche piuttosto curioso. Esso viene in appoggio alla opinione che la condizione della proprietà rustica sia veramente critica; e se è veramente tale, non v'ha dubbio che è più giusto e utile lo sgravio dell'imposta fondiaria, che non l'aumento dei dazi di dogana sui cereali e sugli altri prodotti agrari. Diciamo che è stato un voto anche curioso, riferendoci ai socialisti proponenti. Il socialismo, infatti vuol nazionalizzare la terra per togliere ai proprietari privati la rendita fondiaria e l'incremento di rendita, l'*unearned increment*, come dicono gli inglesi, ma pare che essi stessi siano costretti a riconoscere che, oggidì almeno, anzichè togliere loro la rendita fondiaria, bisogna lasciarli vivere, alleggerendo la imposta che pagano sui terreni. Altro che nazionalizzazione del suolo, altro che imposta unica sulla terra; sgravio dell'imposta occorre, e forse tra non molto la soppressione completa di essa.

Questa pare che sia l'opinione dei socialisti parlamentari francesi, e il fatto merita d'essere avvertito, perchè lascia credere che se essi volessero scendere dalle sfere supreme della metafisica del socialismo, per considerare la realtà delle cose, sarebbero molto meno assoluti nelle critiche al sistema economico attuale.

* * *

Se passiamo alla Germania, troviamo che la questione agraria vi ha assunto tanta importanza che il discorso della Corona per l'apertura della Dieta prussiana si è principalmente occupato di essa.

Il rimedio proposto dal Governo per bocca del Sovrano è la costituzione delle Camere dell'agricoltura. Deve cioè promuoversi lo sviluppo dell'industria agraria, devono perfezionarsi i metodi di conduzione dei fondi, e questi scopi saranno raggiunti coll'istituzione di un collegio che dia consigli al Governo e cooperi con questo alla formazione delle leggi. Che il rimedio sia efficace è lecito dubitarlo; ma non è della sua bontà che vogliamo occuparci ora.

Quello che ci pare significante, e che in pari tempo è una prova del malessere agricolo, è il posto che all'argomento è stato dato nel discorso della Corona.

Se ne desume che la opposizione conservatrice, ultimamente manifestatasi contro i trattati di commercio, specie contro quello stipulato con la Russia, dev'essere assai forte, e che il Governo ha interesse a rabbonirla e a cercare un altro mezzo che non sieno i dazi, per venire in aiuto all'agricoltura.

Ma intanto da questo stesso fatto che il Governo ammette l'importanza della questione, il partito agrario, sempre forte in Germania, trae nuovo vigore per accampare la pretesa di una maggiore protezione, e se ne avranno forse tra breve le prime manifestazioni, quantunque non ci pare che possano avere un risultato favorevole. La produzione agricola della Germania non è sufficiente a nutrire la sua popolazione, dunque la Germania deve o esportare la popolazione esuberante, oppure trovare mercati all'estero, dove vendere i prodotti *coi quali procurarsi la quantità di alimento che per nutrire tutta la popolazione le difetta.*

È l'argomento che ha già adoperato il conte di Caprivi nel Reichstag, e che non ci pare possa essere facilmente vinto. In Francia invece la protezione all'agricoltura ha maggiore probabilità d'essere accolta, perchè essa può produrre quasi tutto ciò che occorre di alimenti per il suo consumo.

* * *

Altrove la questione si presenta sotto altri aspetti, ma che non sono meno importanti di quelli accennati. In Inghilterra non si chiede la protezione doganale, ma piuttosto la riforma del sistema fondiario e agrario.

Ivi si vuole aumentare il numero dei proprietari, che è presentemente assai limitato; si vorrebbe trasformare il lavoratore agricolo in un *piccolo fittaiuolo*, eliminando il grosso affittuario, altra manifestazione questa della lotta contro gli intermediari che si combatte un po' dappertutto; si tenta anche di promuovere la cooperazione fra i coltivatori, di sviluppare il credito agrario e via dicendo. Ma, come notavamo, non si chiedono dazi protettori, sebbene l'agricoltura soffra in Inghilterra forse più che negli altri paesi per la concorrenza americana, australiana ed indiana.

È curioso a notarsi, il partito riformista inglese, non ostante la depressione agricola, propone di colpire più duramente i proprietari e i fittaiuoli rurali, proprio all'opposto di quello che hanno domandato i socialisti francesi. Effetto questo della grande divisione del *suolo in Francia e della grande concentrazione della proprietà fondiaria in Inghilterra.*

* * *

In Italia il ribasso dei prezzi dei cereali, le difficoltà che si frappongono a un'attiva esportazione del vino, le gravezze fiscali e i poco buoni rapporti tra proprietari e contadini, mantengono, e non da ora, l'agricoltura in una condizione depressa.

Vi è — e questo è un grave sintomo — diminuzione di produzione nei cereali, nel vino, e in altri prodotti; vi è una grande incertezza sull'indirizzo da prendere, temendo, e non senza ragione, che una volta preso un dato indirizzo, ossia data la preferenza a una o l'altra coltura, cause politiche o d'altra specie *intervengano a scompigliare le relazioni* d'affari stabilite con altri paesi.

Mancano del resto i capitali per intraprendere lavori importanti, per dissodare terre incolte, per trasformare colture, per rendere in una parola la coltura più intensiva, e così si continua coi metodi vecchi e si aspetta tutto dall'azione del tempo. Perciò gli agrari non rifiuterebbero certo un aumento del dazio sui cereali proposto da alcuni *anche per ragioni finanziarie.*

* * *

In conclusione la condizione dell'agricoltura europea si mantiene punto soddisfacente, e pur troppo non muterà fino a tanto che non le sarà possibile di usufruire di maggior copia di capitale e di lavoro, per dare incremento alla produzione, e per ridurre il *costo* di produzione col trarre maggiore *profitto* dalla terra.

Ne avranno allora vantaggio proprietari e *coltivatori*; ma l'alba del giorno in cui tutto ciò sarà possibile, pare ancora lontana. Per ora gli Stati, che tanto male fanno all'agricoltura coll'assorbire i capitali, non sanno far di meglio che peggiorare la situazione coi dazi.

IL COLLOQUIO DI COLAJANNI

con un redattore del "Figaro"

Ecco il sunto dell'intervista che l'on. Colajanni ha avuto con un redattore del *Figaro*.

— Credete, domandai da principio all'on. Colajanni, che la Sicilia si sia calmata?

— Certo, almeno pel momento.

— E quale sarebbe l'origine dei disordini?

— È molto complessa. La sola causa che vi sia assolutamente estranea è quella di una cospirazione socialista. Questa non ha mai esistito. *I fatti deplorabili* delle passate settimane sono stati una *esplosione di malcontento.*

— Contro il fisco, o contro i proprietari?

— Contro l'uno e gli altri, in proporzioni che variano. L'operaio vive in Sicilia, come dappertutto del resto, in condizioni inferiori rispetto ai bisogni, come altrove. Il contadino è orribilmente spogliato, salvo che sulla costa nord fra Catania e Messina, ove esiste la mezzadria perfetta. Dappertutto d'altronde l'odio di classe esiste. I grandi proprietari sono rimasti uguali a quelli che erano nei tempi passati, conservando, in fatto, una supremazia feudale, abolita in diritto. I contadini non hanno cambiato in meglio e sono gli stessi che hanno creduto che la rivoluzione del 60 fosse fatta per loro e vi *si sono aggregati gridando «abbasso i galantuomini!»* cioè abbasso i nobili e i *borghesi!*

— Ma l'usura che si rimprovera ai proprietari è generale o è un'eccezione?

— Essa è generale. Il proprietario onesto preleva il 25 per cento d'interesse per gli anticipi che fa al colono. Il proprietario che non è usuraio rappresenta la minima eccezione. Tutti i contadini soffrono. L'intraprendente (gabellotto) deve sopratutto la sua miseria alle condizioni speciali che subisce. Il giornaliere riceve 40 centesimi e un pane di 1200 grammi. È poco, ma in una parte del Veneto, nella bassa Lombardia e nella Basilicata non ha di più. In Sicilia insomma può nutrirsi sufficientemente.

— *Il Governo* potrebbe *modificare* questo stato di cose? O è necessario *aspettare un miglioramento intellettuale* del proprietario, come dice l'on. Damiani?

— Il Governo può far molto aiutando ad ottenere un miglior riparto della terra e divulgando l'istruzione. Le nostre popolazioni rurali sono agglomerate nelle città, e i coltivatori passano in casa, nella famiglia, solo la domenica. Come volete che ricevano la più piccola istruzione?

— E i famosi Fasci?

— I Fasci sono semplici associazioni di operai. Tenendo conto del loro spirito di resistenza, assomigliano molto alle Trades-Unions. Si è infinitamente esagerato il numero dei loro aderenti. Si è parlato di seicento mila! Dite settanta mila e sarà il *maximum*. Che *abbiano spinto molto*, in un terreno travagliato dal malcontento, è evidente, *ma non hanno eccitato* per nulla la rivolta. La loro azione è stata tutta moderatrice. Il loro scopo, la loro ragione d'essere, sta nel sistemare le forze operaie, domandare all'azione legale ciò che i ribelli volevano ottenere coll'insurrezione.

— Non v'è secondo *voi*, alcun nesso fra i torbidi di Sicilia e quello di Massa-Carrara?

— Nessuno, ve lo affermo, mi dice, *o meglio mi grida*, l'onorevole Colajanni. Anche voi lo potete asserire. I lavoratori siciliani si trovano in condizioni speciali rese intollerabili dall'applicazione di un regime fatto per l'Alta Italia. Il gran male proviene dall'aver voluto unificare un paese pel quale il federalismo è una legge di natura. Non v'ha nulla di comune, se ne togliete la rivolta, colla Toscana.

— Lo stato d'assedio, mi hanno detto, è stato accolto bene. E' vero?

— Dai conservatori che ha rassicurati. Nulla è più ignorante di un conservatore siciliano. Forse apriranno gli occhi e allora comprenderanno le conseguenze economiche di quello che hanno applaudito. In ogni caso essi le risentiranno.

— E le truppe numerose in Sicilia?

— Io non ne capisco niente. Ma non credo alle *sciocchezze che si riferiscono*, come quella che ci fa invadere Tripoli. In *Francia, voi siete pieni di pregiudizi* contro Crispi, e voi avete torto. Egli *ha dei difetti, ma ha quattro grandi qualità.* È patriota, intelligente, energico e onesto. Io lo combatto spesso, ma gli rendo giustizia. La vostra stampa è sovranamente ingiusta.... Una parte della vostra stampa almeno.

— Riconoscete, onorevole Colajanni, che i giornali italiani seguono il cattivo esempio. Noi facciamo una demarcazione, fra la stampa seria e l'altra. La prima ha potuto essere severa per l'Italia, ma mai per mala fede. Qui io cerco invano un giornale esente di ostilità preconcetta e sovrana.

— E' vero, ma voi l'avete detto e ripetuto, e bisogna ripeterlo ancora: ciò che ci ha allontanati dalla Francia, ciò che ci fa odiarla, è il tono di superiorità, di sdegno, che assumete parlando di *noi*. *Questo cancella tutti i servigi* materiali che avete potuto renderci, tutti *quelli* che *avremo* potuto aspettare da voi. Voi amate la Francia e l'Italia. Ripetetelo ancora, finchè potrete, e avrete ben meritato dei due paesi.

— Lasciatemi dire che l'accusa portata contro di noi di voler la guerra è ingiustificabile.

— Io non ne son sicuro. Voi avete tale un armamento che si ritiene inevitabile che vogliate utilizzarlo. E poi, la rivincita? Noi la comprendiamo, noi che nutriamo l'idea di riconquistare il Trentino.

— E i pieni poteri domandati da Crispi?

— Se essi fossero illimitati, la Camera li rifiuterebbe. Ma il ministro li ridurrà per ciò che riguarda le *economie necessarie*. Io non posso votarli per *ragione di partito, ma saranno* accordati senza dubbio. Io vado più lungi: se il *contorno* di Crispi fosse degno di lui, io li voterei senza esitare; ma non ne è il caso.

— In conclusione voi credete che l'isola sia pacificata?

— Pel momento, sì.

* * *

Qui finisce il colloquio. Il redattore del giornale parigino vi fa queste osservazioni:

Ho lasciato Colajanni colla convinzione assoluta che esso è il rappresentante delle classi popolari, ma anche di un partito che si svilupperà ben presto e che equivarrà a un Terzo Stato meno ricco del nostro nel 1789.

Non v'era bisogno di questo per dare il *loro valore alle parole del capo dei* socialisti in Sicilia, di quello che si chiama il pro-dittatore dell'isola, del *leader* dell'Estrema Sinistra.

Come testimoni, vi erano nella stessa sala due deputati, che hanno ascoltato la conversazione senza prendervi parte. Non si potrà dunque accusarmi di inventare quello che vi scrivo.

Cortesia tradizionale

Sotto questo titolo il *Don Chisciotte* di lunedì narra:

«Un grazioso incidente, stamane, sulla piazza del Quirinale.

Un vecchio muratore, con la giacca in ispalla e la pipa spenta tra le labbra strette, traversava la piazza.

In senso inverso, veniva verso di lui un elegante e bellissimo giovane fumando una sigaretta. Il *muratore* gli si è avvicinato, e, toccandosi il cappello, gli ha chiesto del fuoco. L'elegante giovinotto s'è fermato, s'è tolta di bocca la sigaretta, che ha dato al vecchio operaio, ha aspettato che questo avesse bene acceso la pipa, poi, riprendendo la sigaretta, ha salutato il vecchio togliendosi il cappello. Questi, impressionato da tanta giovanile garbatezza e cortesia, ha seguito con gli occhi il bel giovinotto che ha visto entrare al Quirinale ossequiato da tutti.

Soltanto allora il muratore ha capito d'essersi fatto accendere la pipa da Sua Altezza il conte di Torino».

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Gennaio (1253). Nella Chiesa di Cividale viene pubblicata la scomunica contro i detentori dei beni della Chiesa soggette al Patriarcato d'Aquileia.

✕

Un pensiero al giorno.

Il misantropo che odia tutti, talvolta fa eccezione per qualcuno che non conosce; il filantropo esclude spesso dal suo amore universale quelli che conosce.

✕

Cognizioni utili.

A combattere il mal di mare, più d'ogni altra cosa giova andar a bordo a stomaco pieno e dopo aver bevuto tutto quel vino che è necessario per ridestar l'allegria senza cadere nell'ebbrezza.

Finchè si può, è meglio stare sul cassero, guardando in faccia al vento ed aspirando con profonda inspirazione l'aria fredda che ci sferza la faccia. L'aria calda, come deprimente, invita ed aumenta il mal di mare.

Il mettersi sul bastimento in posizione di ricevere gli spruzzi di polvere acquosa, che il vento fortissimo spazza dalla cresta delle onde, è utilissimo nei primi periodi del male.

✕

La sfinge. Monoverbo doppio.

P

Spiegazione del monoverbo precedente:
PROPINA (*pro* p in a)

✕

Per finire.

Innanzi al pretore:

— È ormai accertato — dice il pretore — che voi fate subire alla vostra sposa tutte le sevizie possibili e immaginabili. Vergogna, battere una donna di venticinque anni appena!

— Ventiquattro solamente, signor pretore — esclama la sposa con vivacità.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Cividale, 30 gennaio.

Una lettera di Crispi alla Società di Tiro a segno nazionale.

La *Direzione della nostra Società* di Tiro a segno, ha avuto l'ottima idea di *inviare felicitazioni all'on. Crispi* per il suo nuovo avvento al potere.

Ho detto idea ottima, perchè una istituzione che ha intenti patriottici per eccellenza, non poteva non rallegrarsi che fosse di nuovo capo del Governo questo illustre patriota che sente così altamente l'amore dell'Italia, e che colle opere di tutta la sua lunga vita ha dimostrato e dimostra di volere la felicità e la grandezza del suo Paese.

L'on. Crispi ha fatto così rispondere a quelle felicitazioni:

«S. E. il Presidente del Consiglio ha «gradito molto l'omaggio fattogli da «cotesta benemerita Società, che ringrazia, confidando che la gioventù ita«liana, coll'addestrarsi nel maneggio «delle armi, saprà rendere viemmeglio «la Patria rispettata e temuta.

«Nel partecipare ciò a V. S. illustris«sima, mi pregio di manifestarle i sensi «della mia perfetta stima.

«Il Capo del Gabinetto
«*G. Pinelli*».

Vi riferisco volentieri questo episodio onorevole della nostra cronaca cittadina, che d'ordinario non abbonda di fatti lieti; e mando una parola di elogio alla brava Direzione della Società del Tiro a segno, ed in particolare al suo zelante segretario signor Vittorio Cibau. X.

Canova di Sacile, 30 gennaio.

Società operaia.

Questo sodalizio radunatosi in assemblea generale sotto la presidenza del signor Domenico Mazzoni, approvava il resoconto annuale elogiando i preposti della direzione per lo stato floridissimo della Società.

Passando quindi alla elezione delle

cariche, eleggeva a direttori i signori Antonio Zampol — Giuseppe Chiaradia — Tomaso Rupolo. A sindaci i signori Chiaradia Riccardo — Frova Antonio — Lucchese Angelo.

Questa Società, che conta già diversi anni di vita, è degna di ogni incoraggiamento.

Buia, 30 gennaio.

Festa operaia.

Sotto ogni riguardo dignitosa, calma, solenne e geniale, si può dire sia riuscita la festa di Buia. Quantunque il tempo fosse minaccioso fin dal mezzodì tuttavia il concorso dai paesi limitrofi fu abbondante. Vi presero parte le rappresentanze delle Società operaie di Gemona, Artegna, Osoppo, Forgaria, San Daniele, Tricesimo, Tarcento e Majano (questa ora in formazione): ed è facile figurarsi quanta fosse l'animazione del paese. Alcune case erano imbandierate. Matrina del Gonfalone fu la sig. Maddalena Barnaba (madre del Presidente della Società stessa); *Padrino* il sig. Giovanni Marcovich di Udine.

Alle ore 14 tutte le rappresentanze si trovarono riunite colle loro bandiere nella sala del Tabeak e venne colà privatamente trasportato anche il Gonfalone da inaugurarsi. Dopo la cerimonia di uso parlarono applauditissimi il sig. Umberto Barnaba Presidente della società di Buia; quindi tutti i delegati delle altre Società. Dato fine ai discorsi, colla Banda d'Osoppo in testa, in bell'ordine e lunga fila, soci e rappresentanti si recarono a deporre il Gonfalone alla sede della Società, ove giunti la Banda intuonò il fatidico inno di Garibaldi accolto da applausi.

Fra parentesi noto che il Gonfalone è fatto a forma di labaro, di drappo rosso, sostenuto da un'asta rossa sormontata da lancia circondata da una corona d'alloro e quercia. Sul drappo sta lo stemma paesano; poco sotto l'emblema della fratellanza, e più basso il motto *Honos et Labor.* Il lavoro di pittura è finissimo ed opera del sig. Luccardi di Buia, cui va tributata sincera lode. E chiudo la parentesi.

Alle 16 ore cominciò il banchetto di 102 coperti: vivande eccellenti, servizio inappuntabilmente dai figli del conduttore dell'esercizio al Tabeak, cui pure devesi parola di plauso.

Al tavolo d'onore siede la signora Barnaba, matrina, a destra ha il figlio Umberto, presidente, a sinistra il vostro sig. Marcovich, il sig. Bigaglia d'Osoppo. Noto fra gl'intervenuti il dott. Giorgini *seniore medico* di Buia e dott. Giorgini juniore medico di Treppo, i sig. Domenico e Barnaba Barnaba, due simpatici tipi di veterani, dott. Antonio Micheloni, notaio, e sig. Madussi segretario, di Buia, sig. Bianco di S. Daniele, Di Toma d'Osoppo, Giov. Batt. Bortolotti di Maiano, Domenico Comini d'Artegna, Aldo Morgante di Tarcento, il vostro corrispondente ordinario ed altri di cui ora mi sfugge il nome. Notata e commentata allegramente l'assenza del sindaco di qui. Ai brindisi parlò primo il presidente Barnaba che toccò maestrevolmente della guerra sorda, con arti subdole ed armi sleali mossa alla Società dai neri e relativo *codazzo.* (*Predicano contro perfino dal pergamo!*) Vennero successivamente letti altri discorsi dei diversi rappresentanti; fra essi noto per eleganza e purezza d'ideali quelli dei sig. cav. dott. Antonio Celotti, e dott. Domenico Giorgini in un senso, e del dott. Ettore Giorgini in senso più specialmente e spiccatamente socialista. Quest'ultimo discorso bellissimo fu troppo elevato forse per potere essere compreso. Tutti concordi però dichiararono d'essere e di dovere mantenere estranei da ogni manifestazione politica.

Levate le mense alle ore 20 cominciò il ballo che durò animatissimo fino alle 4 1/2. Alla mezzanotte venne estratta la lotteria che, a voler dire il vero, fu esuberantemente lunga.

Ed ora una parola di lode meritata agli organizzatori sig. Umberto e Barnaba Barnaba, dott. Giorgini seniore, e Ferdinando Baracchini, come anche è invero acquistata la lode che tributo a tutte le graziose e zelanti signorine di Buia, che nulla tralasciarono pel buon andamento del tutto.

Boghe.

Riduzione di condanna. Per questioni di interessi, nella famiglia Tassan di Aviano regna malumore tra i componenti della stessa. Nel 6 ottobre 1893 i fratelli G. Batt. ed Agostino vennero alle mani e quest'ultimo riportò ad opera del G. Batt. lesioni che guarirono in 32 giorni.

Conseguenza ne fu la condanna del G. Batt. a 100 giorni di reclusione inflitti dal Tribunale di Pordenone, condanna che venne ora ridotta dalla Corte d'Appello di Venezia a giorni nove.

Furto di fieno. Furono arrestati a Erto Casso i fratelli Maria e Giacomo Filippin perchè rubarono in danno di Agostino Barzan tanto fieno del valore di lire 12. E fu arrestato Giulio Barzan dello stesso paese perchè rubò a Giuseppe Sartor pure fieno per lire 20.

Furto di 15 lire. A Budoja venne arrestato Angelo Burigana perchè dal negozio momentaneamente aperto ed incustodito di Eugenio Cardazzo, rubò la somma di lire 15 che trovavasi nel cassetto del banco, purè aperto.

Un bacio coi denti. A Clauzetto per futili motivi Giovanni Bullian riportò ferita non lieve alla guancia sinistra prodotte con un morso ad opera di Battista Zannier, che venne querelato.

Il nuovo teatro di Cormons

Arresti

Cormons, 30 gennaio.

In appendice a quanto avete già annunziato, sappiate che il nostro Comune è intenzionato di spendere circa fior. 16,000 per la totale ricostruzione del nostro teatro. Questo verrebbe molto abbellito ed ingrandito. È opinione di erigere una fila di palchi, e sotto questi delle gradinate.

⁂

Vennero arrestate qui varie persone per grida sediziose ed anarchiche. Qualcuno degli arrestati venne sfrattato perchè suddito *estero*, altri attendono ancora in carcere la condanna.

Primavera a Gorizia. Scrive il *Corriere di Gorizia*:

«Sabato ci venne favorita una pianticina in pieno fiore della *primula vera* levata dalla pendice dei *Rafutti*, e domenica delle signorine avevano già infiorato il seno del gentile *galanthus nivalis* (bucaneve).»

Per la «Lega Nazionale». Domani a sera nella patriotica Lucinico, presso Gorizia, avrà luogo un ballo il cui ricavato netto andrà a beneficio della «Lega Nazionale».

Abbiamo ricevuto gentile invito d'intervenirvi, e siamo sinceramente dolenti che le nostre occupazioni non ci permettano di recarci a passare qualche ora in mezzo a quella brava popolazione, così fiera dei diritti della sua nazionalità.

Auguriamo frattanto all'egregio Comitato che ha organizzata la festa, ogni miglior riuscita della medesima.

UDINE

(La Città e il Comune)

Dividendo della Banca Nazionale. Il dividendo agli azionisti della Banca Nazionale, secondo semestre 1893, fu fissato in lire 15 pagabili dall'8 febbraio.

Revoca di divieto. Con ordinanza di ieri si revoca il divieto di introduzione per via di terra e di mare degli effetti letterecci usati, non destinati al commercio, provenienti dalla Francia, Austria ed Ungheria.

Falsi biglietti da 100 lire. Circolano a Venezia dei falsi biglietti da cento lire del Banco di Napoli.

Uno di questi biglietti serie B I N. 07351, creazione 6 settembre 1881, fu depositato a quella Questura.

Dunque in guardia!

Memento agli uffici telegrafici. Il redattore giudiziario del *Corriere della Sera*, avv. Enrico Valdata, per un ritardo subito da un suo telegramma spedito da Milano a Calolzio, nello scorso settembre, citò avanti il Conciliatore il rappresentante l'amministrazione dei telegrafi, domandando la rifusione della lira spesa, e un centesimo d'indennizzo pel danno morale subito.

Il Giudice gli diede pienamente ragione, stabilendo così il principio che il Governo con regolamenti e decreti non può sottrarsi al diritto comune.

Una bella dimostrazione. Tempo addietro l'egregio avv. Franceschinis, nostro comprovinciale, presidente del Tribunale di Venezia, fu nominato cavaliere della Corona d'Italia. Di questi giorni i magistrati del Tribunale ed i funzionari della Cancelleria presentarono al cav. Franceschinis le insegne dell'ordine, come dimostrazione della loro stima e del loro affetto.

Giuseppe Caprin, lo scrittore elegante e colorito, il simpatico oratore, illustratore delle *venete lagune, del nostro Friuli e dell'Istria*, terrà venerdì 2 corrente a Venezia, nella sala maggiore del Liceo Benedetto Marcello, alle 8 1/2 pom., una conferenza sul tema: *Un mondo scomparso.*

COSE POSTALI

Sequestro di lettere assicurate — Trattamento delle lettere commerciali — Pacchi colla indicazione: fragile — Le nuove cartoline postali.

— Il Ministero ha avvertito i dipendenti uffici che, per esplicita, generica disposizione delle vigenti leggi, gli atti di sequestro di lettere, *anche assicurate*, che vengono fatti intimare da terzi in *giudizi civili, sono nulli di diritto* perchè contrari alle leggi stesse.

— È stato stabilito che le fatture commerciali predisposte a stampa e riempiute a mano, vanno sottoposte al trattamento delle carte manoscritte, purchè non rechino indicazioni od aggiunte non richieste dalla loro natura ed aventi carattere di corrispondenza epistolare. Ne segue che pieghi contenenti, oltre una lettera di accompagnamento, parecchie fatture, nelle condizioni di cui sopra, tanto se intestate ad uno stesso debitore, quanto se intestate a debitori diversi, possono avere corso col trattamento predetto. Questa disposizione è applicabile sia nel servizio interno che nel servizio internazionale, tranne che nei rapporti con l'estero non è ammesso che alle carte manoscritte, francate come tali, possano andare unite lettere di accompagnamento.

— Per prevenire qualsiasi interpretazione erronea, il Ministero ha disposto, che, senza fare differenza d'oggetti più o meno fragili, debbano essere considerati come *ingombranti*, nei sensi dell'articolo 213 del regolamento generale, e quindi sottoposti alla soprattassa di centesimi 30 o di 50, a seconda del peso di 3 chilogrammi o di 5, tutti quei pacchi sul cui involucro sia stata scritta la parola *fragile*, dovendo tale indicazione ritenersi quale una domanda dei mittenti perchè siffatti pacchi siano da maneggiarsi e trasportarsi *con precauzioni speciali.*

— Sono state emesse le annunciate *nuove cartoline postali*: sono dell'istessa larghezza delle altre, ed un centimetro e mezzo più alte. Viene ad essere così il formato medio delle cartoline postali degli altri Stati vicini: della Francia, della Svizzera, dell'Austria. Sotto al titolo «Cartolina Postale Italiana», sta scritto «Carte Postale d'Italie». Le cartoline verdi, speciali per l'estero, sono state soppresse.

Società operaia generale. Iersera il Consiglio della Società *operaia riprese la discussione dell'ordine* del giorno troncata sabato u. s.

Radiò dalla matricola sociale 90 soci con un debito arretrato di lire 1890.60;

Riammise condizionatamente in Società due dei soci che erano stati radiati;

Radiò dalla matricola un socio che tentò di ingannare la Società;

Rimandò ad altra seduta la deliberazione sulla proposta di iscrivere sul libro d'oro il nome del defunto Gio. Batt. Janchi;

Deliberò che l'assemblea generale dei soci abbia luogo nella domenica 25 febbraio prossimo alle ore 11 nel Teatro Nazionale;

La Direzione comunicò al Consiglio la visita fatta all'Asilo Volpe e l'elargizione di lire 800 fatta dalla Cassa di Risparmio al fondo istruzione. Il Consiglio incaricò la Direzione di portarsi dagli amministratori della Cassa di Risparmio per ringraziarli della cospicua elargizione;

Il cons. Mattioni propose di cambiare la bandiera sociale perchè è in brandelli. Si discuterà tale argomento in altra seduta.

Vennero ammessi nuovi soci.

LEGATO CACCIA

Proponendo al Consiglio comunale l'accettazione di questo Legato, nella *prossima seduta del 2 febbraio*, la *Giunta* municipale fa precedere la proposta dalla seguente relazione:

«Il benemerito signor Antonio Caccia fu Luigi, cittadino svizzero del Canton Ticino resosi defunto nel 18 febbraio 1893, dispose del suo vistoso patrimonio col testamento mistico 15 ottobre 1891 depositato in atti del notaio Emilio Rusconi di Lugano.

Del patrimonio del defunto fa parte lo stabile detto Pineta e Valle Caccia situato nel territorio di San Michele al Tagliamento relativamente al quale il testamento dispone così:

«Estinti gli usufrutti di legge o di «casi i legati di usufrutto qui messi, «ecco come dispongo della sostanza «dopo morti tutti gli usufrutti qualora «io muoia senza figli:»

«Del mio fondo della Pineta e Valle «Caccia nel territorio di S. Michele al «Tagliamento, alla città di Udine a «patto di dare la metà delle rendite «sotto al beneficio dei poveri e di asili «di S. Michele, Latisana, Caorle e Cesarolo».

Il godimento di tale legato non spetta pertanto immediatamente al Comune di Udine, poichè col testamento suddetto ne venne disposto l'usufrutto a favore della sig. Elena Caccia vedova del defunto, della sig. Augusta Bedinello di lui figliastra e successivamente, per una quarta parte, di altre persone; e venne anche disposto un parziale diritto di abitazione sulla casa dello stabile legato, a favore del signor Virgilio Lampugnani per il tempo di almeno due mesi all'anno.

L'importanza del legato, e la circostanza che le disposizioni del testamento relative agli usufrutti presentavano dei dubbi sulla loro efficacia e misura, consigliarono la Giunta a richiedere un parere legale sul testamento stesso. In base a tale parere avuto dall'egregio avv. Pietro Linussa — nel quale la Giunta consente — si deve ritenere con sicuro fondamento che non abbiano valore le disposizioni dell'usufrutto di una quarta parte della sostanza a favore delle altre persone indicate nel testamento, oltre le signore Elena Caccia e Augusta Bedinello; e che quindi lo stabile stesso sia vincolato soltanto all'usufrutto delle due signore ora indicate e al diritto di abitazione del sig. Virgilio Lampugnani. È fondato anche ritenere che l'usufrutto, disposto per tre quarte parti alla sig. Elena Caccia e per una quarta parte alla sig. Augusta Bedinello sia lasciato in modo non congiuntivo e che quindi alla morte di ognuna delle usufruttuarie, la parte rispettiva si consolidi immediatamente colla proprietà e cioè il Comune di Udine ne abbia anche il godimento, salvo quanto è disposto a favore dei poveri ed asili di S. Michele, Caorle e Cesarolo. Deve farsi presente che oltre i vincoli suindicati di usufrutto e di abitazione vi è il diritto di amministrazione dello stabile a favore del signor Ugo Bedinello ed il diritto del sig. Antonio Guidini di scegliere dalla mandria dello stabile un paio di puledri, per cinque anni.

La Giunta curò che all'erezione dell'inventario giudiziale dello stabile legato intervenisse un suo incaricato. L'inventario, del quale fu ritirata copia autentica, riferisce oltre la descrizione degli stabili propriamente detti, l'indicazione con stima degli oggetti che per disposto di legge devono considerarsi immobili e quindi parte dello stabile, nonchè delle mobilie, quali pure, con buon fondamento, devono ritenersi comprese nel legato.

La sig. Elena Caccia curò la pratica della denuncia di successione e l'Ufficio di Registro di Portogruaro liquidò a carico del Comune di Udine la tassa per il trasferimento della nuda proprietà in L. 15,074,80, *cifra* che è a ritenersi possa essere ridotta ad un importo minore. Questa tassa sarà da soddisfarsi entro tre mesi dalla data del Decreto governativo che autorizzerà l'accettazione del legato. Quando si verificherà la riunione dell'usufrutto alla proprietà dovrà pagarsi la tassa corrispondente che si può calcolare in circa la metà di quella relativa al trasferimento della nuda proprietà. Naturalmente di queste tasse il Comune di Udine avrà il rimborso colle prime rendite percepibili dallo stabile.

Lo stabile è costituito da una valle da pesca, prati e boschi e in piccola parte da arativi, il tutto della superficie complessiva di P. C. 14552.41 colla rendita censuaria di L. 3,923.46 e col reddito imponibile di lire 135, e, da informazioni assunte si può ritenere che lo stabile stesso, con quanto vi è annesso, abbia un valore di circa lire 200,000, con una rendita annua attuale netta dalle 7,000 alle 8,000 lire.

La Giunta, pur preoccupandosi della tassa non lieve che dovrà in breve essere soddisfatta, dell'incerto avvenire nel quale avrà principio il godimento del legato, e delle cure di amministrazione che dello stesso saranno richieste, ha creduto doveroso, ed utile proporre al Consiglio l'accettazione; e quindi chiede che il Consiglio stesso, plaudendo all'opera benefica del defunto sig. Antonio Caccia, voglia deliberare l'accettazione del legato disposto a favore del Comune di Udine col testamento 15 ottobre 1891 depositato in atti del notaio Rusconi di Lugano.»

Una conferenza del senatore Pecile a Torino. Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo* di ieri:

«Ieri sera ebbe luogo l'annunciata conferenza dell'illustre senatore Pecile al nostro Comizio agrario, *sul miglior ordinamento dell'istruzione agraria in Italia.*

La competenza speciale dell'esimio conferenziere valse ad attirare un numerosissimo e scelto pubblico, che lo seguì per oltre un'ora nell'esposizione delle sue idee eminentemente pratiche, consone a quelle del compianto Cavour, dell'illustre Devincenzi, e di altri, per la istituzione delle facoltà agrarie presso le Università o l'abolizione delle scuole superiori autonome per nulla rispondenti all'indole ed alla coltura generale voluta dai nostri studenti e necessitata dai bisogni della nazionale agricoltura.

L'illustre senatore ha dimostrato a chiare note come a Torino si possa e si debba cominciare la evoluzione agraria colla istituzione della facoltà relativa presso il nostro Ateneo».

Atto onesto. Iersera il signor Antonio Bortolotti d'anni 30, tabaccaio in via della Posta, trovò nella sua bottega un portafoglio contenente lire 13 che depositò presso l'Ufficio di P. S.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Mylini Lucrezia ved. Cocéani*:

Marussig Pietro lire 1, Corradini Michiele 1.

di *Martinelli Pietro*:

Cosattini Ettore, perito agrimensore lire 1.

di *Facini cav. Ottavio*:

Franceschinis Caterina lire 1.

Krapfen. Presso l'offelleria dei fratelli Dorta si trovano i famosi *Krapfen*.

SUONI E DANZE

La festa di ieri sera al Circolo degli Impiegati è riuscita abbastanza animata; non si ebbe però a notare la folla degli anni scorsi.

A parer mio, il Comitato organizzatore dei balli ha atteso un po' troppo. Diamine, c'è ogni sera qualche festa, ed i garretti non sono d'acciaio!

In compenso però il sesso gentile era elegante ed avvenente quanto mai, e tra quel *bouquet* di *toilettes* bianche e rosa, l'occhio si posava volentieri su questo o quel visino.

Alle 5 si danzava ancora, e nel congedarsi gli intervenuti non mancavano di ripetere: *a venerdì.* E venerdì certo ritorneranno tutti quelli che hanno passato bene la famigliare serata di ieri.

Toni.

Veglia di beneficenza. Sabato 3 febbraio 1894, alle ore 21, avrà luogo al Teatro Sociale una Grande Veglia con maschere, a totale beneficio della Congregazione di Carità.

L'orchestra del Consorzio filarmonico udinese, composta dei migliori professori e diretta dal maestro Giacomo Verza, suonerà scelti ballabili dell'ultimo repertorio.

Il Teatro, riscaldato, sarà sfarzosamente illuminato a luce elettrica, gentilmente fornita dalla spettabile ditta Volpe-Malignani.

Servizio di Caffè e Ristoratore, nei locali del Teatro.

Biglietto d'ingresso lire 3, distintivo pel ballo 5, al loggione centesimi 50.

Udine, 26 gennaio 1894.

Le patronesse:

Antonini Teresa, Agricola co. Adele, Asquini co. Letizia, Barducco Angelina, Beretta co. Filomena, Berghinz Adele, Berlinghieri Libera, Bissutti Angela, Billia Teresa, Braida Maria, Brandis (de) co. Caterina, Brazzà (di) co. Cecilia, Cagli Maria, Caratti nob. Lucia, Capellani Giustina, Celotti Angela, Ceria Caterina, Chiap Margherita, Cicogni Beltrame co. Isabella, Cicogna Romano co. Maria, Colloredo march. Costanza, Colloredo co. Maria, Concina co. Teresa, Concina co. Vittoria, Corradini Elisa, Fabris-Campeis Maria, Faralli Olga, Frova Teresa, Gamba Eugenia, Gropplero co. Lucia, Hoffmann Fanny, Luzzatto Adele, Marzuttini Luigia, Mason Nicoletta, Marcotti Alba, Mauroner Angelica, Miculi Toscano Maddalena, Moretti Anna, Morpurgo Eugenia, Muratti Emilia, Nardo (de) Pia Letizia, Orgnani Martina co. Latina, Osio Maria, Pagani Lucilla, Pari Anna, Passero Luigia, Pecile Camilla, Perusini Paolina, Petrelo co. Linda, Porta (della) co. Laura, Prampero co. Anna, Prampero co. Giulia, Romano nob. Teresa, Sbruglio co. Emma, Schiavi Teresa, Someda Maria, Texeira da Matos nob. Eugenia, Tellini Maria, Torso (dal) Marcotti nob. Angiola, Torso (dal) Romano nob. Angela, Trento (di) co. Carolina, Varmo (di) co. Dorotea, Verza Luigia, Verza Elisabetta.

Il Comitato.

Asquini co. Daniele, Barducco Luigi, Brandis co. Enrico, Braida avv. Carlo, Capellani avv. Pietro, Caiselli co. Carlo, Caratti co. avv. Umberto, Colloredo co. Cesare, Colloredo march. Paolo, Concina co. Corrado, Florio co. Daniele, Mangilli march. Francesco, Marzuttini cav. dott. Carlo, Mauroner dott. Adolfo, Morpurgo cav. uff. Elio, Osio generale comm. Egidio, Pecile cav. Attilio, Prampero (di) co. Ottaviano, Trento (di) co. Antonio, Vatri avv. Daniele.

Ballo del Circolo operaio. Sabato prossimo, 3 febbraio, il Circolo operaio darà una grande festa da ballo, devolvendo una parte dell'incasso netto in favore delle famiglie degli assassinati di Aigues Mortes. Anche per questo Veglione facciamo auguri di buon esito, dato specialmente lo scopo umanitario e patriotico.

Teatro Minerva. Stassera, ultimo mercoledì di Carnovale, avrà luogo la grande Veglia mascherata di lusso. Addobbi sfarzosi, illuminazione straordinaria, teatro riscaldato, ed un concorso numeroso di maschere, fra le quali si annuncia qualche gaia sorpresa, renderanno certamente quello di stassera un Veglione splendido.

Teatro Nazionale. Domani ricorre il Giovedì grasso, ed il Consorzio filarmonico darà in questo teatro un Veglione mascherato destinando l'introito netto a beneficio dei filarmonici poveri e disoccupati. Alle 24 si estrarrà un premio: l'oggetto di valore che è esposto in una vetrina del negozio Barei.

Sala Cecchini. Domani sera, giovedì grasso, alle ore 7, nella Sala Cecchini avrà luogo un grande Veglione mascherato. Alla mezzanotte verranno estratti a sorte due maiali... adolescenti, uno dei quali è destinato per gli uomini e l'altro per le donne.

All'ingresso della sala, a ciascun concorrente verrà consegnato un biglietto portante un numero col quale concorrerà alla vincita.

Biglietto d'ingresso, per gli uomini cent. 40, e per le donne con o senza maschera cent. 20.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

30 1-94	ore 9.	ore 15.	ore 21.	gio. 31 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	756.2	754.6	754.8	756.1
Umido relativo	66	42	61	44
Stato di cielo	ser.	misto	ser.	q.ser.
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (vel. Kilom.	—	—	—	—
Term. centigr.	3.0	8.6	4.2	2.0

Temperatura (massima 9.6 / (minima 1.2

Temperatura minima all'aperto —1.3

Nella notte 0 0 ; —1.3

Tempo probabile:

Venti freschi settentrionali — Cielo vario — Temperatura in diminuzione, brine, qualche gelata Italia superiore.

Ancora la tragedia di Pisa

L'interrogatorio del Magri — Onoranze ai defunti

Telegrafano da Pisa, 30, al *Resto del Carlino*:

« Ho visitato or ora il ferito caporale Ingravalle di Lecce. Egli ha migliorato ed è quasi fuori di pericolo.

E' giunto l'avvocato fiscale che sottopose a nuovo interrogatorio il Magri. Questi mostrasi ora calmo, e chiede spesso da mangiare.

Furono eseguite le autopsie delle vittime.

Si trasformerà la sala di scherma della caserma in camera ardente, e si faranno alle vittime solenni funerali domattina. Vi parteciperanno le autorità civili e militari, e le Associazioni con musiche.

La Giunta Comunale, dal canto suo, deliberò di assegnare per la tumulazione dei cadaveri tre posti d'onore privilegiati nel Camposanto suburbano.

Il corteo percorrerà le vie principali, e i negozi saranno chiusi ».

Pure in data di ieri da Pisa, la *Stefani* comunica:

« Oggi si procedette all'autopsia dei tre soldati assassinati dal Magri.

Domattina alle ore 10 vi sarà il trasporto funebre a cui parteciperanno moltissime associazioni.

Un bellissimo manifesto dei Reduci delle patrie battaglie, invita i cittadini a rendere un ultimo tributo alle vittime.

Il caporale Ingravalle ha leggermente migliorato.

Si smentisce che gli sia stato amputato il braccio.

Stamane da Firenze è arrivato l'avvocato fiscale ».

Sfregio a un italiano nel Venezuela

La immediata riparazione ottenuta

¡Così va fatto!

Avendo nella Repubblica del Venezuela un picchetto di soldati, guidato da un ufficiale, violato il domicilio dell'italiano Daneri, mettendo tutto a soqquadro e tentando di violentarne la figlia, il nostro rappresentante colà fece formale reclamo ed ebbe piena soddisfazione.

Due capi distrettuali furono destituiti; il generale, comandante le armi, e due altri generali, due colonnelli, un capitano, furono rimessi dall'impiego. Tutti i militari componenti il picchetto vennero arrestati. Tutti gli ufficiali dello stesso picchetto furono ritenuti complici e sottoposti a giudizio penale. I ministri della guerra e della marina si recarono alla nostra Legazione per fare le dovute scuse.

La Repubblica del Venezuela si dichiarò disposta a pagare le indennità alla Legazione; ma Daneri dichiarò di rifiutare ogni indennità pecuniaria. Allora si pensò di stabilire il pagamento soltanto dei danni materiali. Daneri li fissò a 500 pesetas; e il Governo del Venezuela ne pagò il doppio.

UNA TRADITA

che per vendicarsi avvelena quindici persone

Da Birsk, in Russia, si ha notizia che una intera famiglia di quella città è morta in seguito ad avvelenamento.

Una forte dose di arsenico era stata mescolata dalla cuoca della casa Aranjeff ai cibi che dovevano servire ai suoi padroni.

L'effetto del veleno fu quasi fulminante: di quindici persone che avevano mangiato dei cibi avvelenati, uno solo, il figlio minore, sopravvisse: le altre quattordici persone morivano tra gli spasimi più atroci.

Arrestata, la domestica confessò il suo delitto, e, per giustificarlo, dichiarò che lo aveva compiuto per vendicarsi del padrone il quale l'aveva sedotta prima e abbandonata poi.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

La chiusura della sessione?

Telegrammi da Roma della *Sera* e del *Resto del Carlino*, danno come probabile la chiusura della sessione parlamentare.

Crispi vede buio!

Persona che ebbe occasione di vedere in questi giorni l'on. Crispi, assicura che il presidente del Consiglio vede assai buio nella situazione europea e ritiene opportuno che l'Italia non rimanga indietro ai preparativi che si fanno dalle altre grandi Potenze per la ventura primavera.

La fine dello stato d'assedio

Si assicura che lo stato di assedio in Sicilia finirà prima della riapertura della Camera. Il generale Morra di Lavriano rimarrebbe prefetto di Palermo con speciali poteri militari estendentisi a tutte le provincie dell'isola.

Dazi francesi

Il ministro dell'agricoltura ha presentato alla Camera francese un progetto elevante a 7 franchi il dazio sui grani ed a 11, 13 e 15 il dazio sulle farine, secondo il grado di finezza, a 13 il dazio sul semolino da parte dell'Italia.

Un erede al trono della Bulgaria

La principessa di Bulgaria ha partorito alle 7 di ieri mattina un maschio.

La salute dello Czar

Lo Czar prosegue a migliorare. L'infiammazione diminuisce, sebbene la bronchite continui.

NOTE AGRICOLE

Lo stato delle campagne

Al nord la neve e le gelate non permettono, secondo le notizie ufficiali, ancora di proseguire che in piccola parte nei lavori, ma la campagna è tuttavia in buone condizioni.

Quasi dovunque, al centro, è terminata la frantumazione delle olive, ed il prodotto dell'olio è abbondante, se non di qualità eccellente.

Proseguesi la potatura delle viti e si fanno scassi di terra per nuove piantagioni, ove lo scioglimento delle nevi lo ha permesso.

Al sud invece si sono completamente ripresi tutti i lavori invernali e la campagna è soddisfacentissima, sia per cereali, che sono assai promettenti, come per le viti.

Anche ivi è quasi terminata la molitura delle olive con prodotto in complesso abbastanza buono.

In Sicilia si continua la raccolta degli agrumi.

Corriere commerciale

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 30 gennaio 1894.

Grani

Frumento	all'ett. da L.	—.— a —.—
Granoturco	» da »	8.60 a 10.—
Giallone	» da »	—.— a —.—
Gialloncino	» da »	—.— a —.—
Semi Giallone	» da »	10.20 a 10.35
Cinquantino	» da »	8.— a 8.40
Segala	» da »	—.— a 12.—
Sorgorosso	» da »	6.75 a 6.80
Lupini	al quint. da »	—.— a —.—
Fagiuoli del piano	» da »	—.— a 16.—
Fagiuoli alpigiani	» da »	20.— a 25.—
Orzo brillato	» da »	—.— a —.—
Patate	» da »	0.— a 6.—

Foraggi e combustibili

Fieno dell'alta I. q.	al quint. da »	7.20 a 7.60
Fieno dell'alta II.	» da »	6.60 a 7.—
Fieno della bassa I.	» da »	6.— a 6.75
Fieno della bassa II.	» da »	5.60 a 5.75
Paglia da lettiera	» da »	5.30 a 5.40
Legna tagliate	» da »	2.20 a 2.40
Legna in stanga	» da »	2.— a 2.25
Carbone I. qualità	» da »	7.60 a 8.15
Carbone II. »	» da »	6.70 a 7.—

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori dazio.

Pollame

Capponi	al Kg. da »	1.10 a 1.20
Galline	» da »	1.— a 1.10
Polli	» da »	1.— a 1.15
Polli d'India maschi	» da »	0.90 a 0.95
» femmine	» da »	1.— a 1.05
Anitre	» da »	0.90 a 1.—
Oche	» da »	0.— a 0.—
» morte	» da »	0.— a 0.—

Burro, formaggio e uova

Burro	al Kg. da »	2.10 a 2.40
Burro del monte	» da »	0.— a 0.—
Formaggio del monte	» da »	0.— a 0.—
Formaggio del piano	» da »	0.— a 0.—
Uova alla dozzina	» da »	0.84 a 0.93

Frutta

Pera	al quintale da lire	28.— a 34.—
Pomi	» »	6.— a 14.—
Castagne	» »	7.— a 10.—
Susini	» »	—.— a —.—
Noci	» »	25.— a 35.—

Antonio Angeli, *gerente responsabile*

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *31 gennaio 1894*.

Rendita	28 gen.	24 gen.	25 gen.	26 gen.	27 gen.	29 gen.	30 gen.	31 gen.
Ital. 5 % contanti ex coup.	83.90	84 3/4	85.25	84 3/4	85 1/2	86.—	85.75	85.40
» fine mese	83.80	84.80	85.30	85.—	85.60	86.10	85.75	85.70
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	90.—	91.—	91.—	90.—	90.—	91.—	90.—	90.—
Obbligazioni								
Ferrovie d'Italia	289.—	288.—	288.—	288.—	288.—	296.—	295.—	292.—
» 3 % Italiane	266.—	265.—	265.—	265.—	261.—	273.—	275.—	274.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	458.—	455.—	460.—	460.—	462.	456.—	450.—	450.—
» » » 4 1/2	488.—	486.—	485.—	485.—	475.—	482.—	480.—	480.—
» 5 % Banco di Napoli	440.—	440.—	440.—	440.—	440.—	440.—	440.—	440.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—	509.—	509.—	509.—	509.—	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—
Azioni								
Banca d'Italia	870.—	870.—	900.—	900.—	900.—	920.—	930.—	935.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	218.—	215.—	215.—	215.—	215.—	250.—	255.—	210.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali ex coup.	575.—	585.—	580.—	540.—	585.—	590.—	595.—	591.—
» » Mediterranee	440.—	450.—	441.—	445.—	445.—	452.—	455.—	449.—
Cambi e valute								
Francia chèque	114 3/4	114 1/4	114 1/4	115.—	114 1/2	114 1/2	114 1/2	114.62
Germania »	141 3/4	141 1/2	141.—	141 1/4	141.—	141.—	141.—	141.—
Londra »	28.80	28.75	28.75	28.87	28.88	28.88	28.75	28.85
Austria e Banconote »	2.30 1/2	2.30	2.30	2.30	230 1/2	2.30	2.30	2.30
Napoleoni »	22.79	22.83	22.89	22.80	22.82	22.80	22.82	22.83
Corone	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	74.05	74.10	74.23	75 1/4	74.47	74.80	74.—	73.92
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza calma

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

EPILESSIA

e altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI

DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

14 medaglie alle primarie Esposizioni — Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.08	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.50	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Casarsa	A Spilimbergo	Da Spilimbergo	A Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.35

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.53 Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.33	15.37
O. 17.28	19.36	M. 17.14	19.37

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.55	7.28	O. 6.35	11.07
O. 8.01	11.16	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.35	O. 16.45	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R.A. 8.15	9.55	7.20	R.A. [illegible]
R.A. 11.10	12.55	11.—	S.T. 12.20
R.A. 14.35	16.23	13.40	R.A. 15.20
R.A. 17.60	19.12	17.15	S.T. 18.55

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, packfong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annunzi del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura, num. 6.

Brunitore istantaneo

Volete la salute??

Liquore Stomatico Ricostituente DI FELICE BISLERI

MILANO

Filiali: Messina - Bellinzona

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattutti col

FERRO-CHINA-BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e Soda. Indispensabile appena usciti dal bagno, e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto, ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande **L. 1.00** — Piccolo **L. 0.50**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale **« IL FRIULI »**, Via della Prefettura N. 6.

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei capelli Fratelli RIZZI — Firenze

DI ANTONIO LONGEGA

Questo preparato che conta più di trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. — Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione.

Alla bottiglia L. **3**, per posta aggiungere cent. 60.

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura 15 giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e costa L. **4**.

Trovansi vendibili presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti**. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale e dell' Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — Assume ogni genere di lavori. **TIPOGRAFIA**

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc. **CARTOLERIE**

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco